

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PAPS100008

BENEDETTO CROCE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
PAPS100008	
2 E	Basso
2 G	Alto
2 H	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
PAPS100008	0.0	0.7	0.9	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provenienza socioeconomica e culturale degli studenti del Liceo "B. Croce" di Palermo (1381 distribuiti in 66 classi e 3 plessi) si attesta nel complesso su livelli medio-alti: in generale, il 50% ca appartiene a famiglie con doppio reddito, il resto proviene da famiglie monoreddito, mentre un'esigua percentuale da famiglie svantaggiate, che hanno perso il lavoro o che versano in situazione di precariato. La gran parte degli alunni risiede nei quartieri maqueda-oreto-policlinico-bonagia-mezzomonreale, nonché nei comuni dell'hinterland palermitano (monreale, altofonte, villabate, ficarazzi, bolognetta, marineo, piana degli albanesi, villafraati). L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana si attesta al 2 % del totale e proviene perlopiù dal quartiere Albergheria, situato nel centro storico di Palermo, nel quale insistono ancora numerose sacche di povertà e degrado culturale. La particolare situazione dell'istituto permette di individuare, come opportunità, la ferma convinzione da parte delle famiglie che gli studi liceali contribuiscano fortemente alla conquista di una formazione globale della persona e che, in particolare, quelli di indirizzo scientifico consentano ai giovani di potere accedere al numero maggiore di facoltà universitarie e, di conseguenza, agli orizzonti lavorativi più ampi. Un'ulteriore specificità dell'istituto sta nelle due sezioni ospedaliera e carceraria, che offrono un prezioso sostegno ad un'utenza in situazione di forte disagio.</p>	<p>Si individuano, tuttavia, anche in relazione all'estrema eterogeneità delle provenienze socio-culturali degli allievi, delle limitazioni nella carenza, riscontrata in alcune famiglie, di un adeguato sostegno nello studio ai figli per mancanza di tempo e/o di strumenti culturali collegati a mezzi socioeconomici adeguati. Il liceo Croce si è posto, quindi, sempre l'obiettivo di colmare tali lacune con una progettazione educativo-didattica che miri al recupero delle competenze disciplinari, all'inclusione, all'accoglienza e alla promozione culturale dei suoi studenti. Coerentemente a tali scelte, l'istituto promuove costantemente una notevole mole di attività volte allo sviluppo negli alunni di una coscienza civica ed ecologica e di una sensibilità artistico-espressiva: attività teatrali, incontri con autori, con magistrati, visite guidate a beni artistici, architettonici, archeologici, viaggi di istruzione, stages all'estero per l'approfondimento delle lingue europee e per il conseguimento delle relative certificazioni, stages natura e ambiente, implementazione dei laboratori di chimica, biologia, fisica, robotica, attività di alternanza scuola-lavoro, di simulazione d'impresa, partecipazione a gare e a certamina, preparazione ai test per l'accesso alle facoltà universitarie. Consapevoli della preziosa opportunità che la scuola offre, gli allievi partecipano a tali iniziative con grande entusiasmo, conseguendo risultati soddisfacenti, talora eccellenti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo "B. Croce" insiste su un territorio molto ampio: la sede centrale si trova nell'antichissimo quartiere Albergheria, il cui centro è rappresentato dal mercato storico di Ballarò. Esso presenta una realtà molto critica: degrado fisico degli edifici, famiglie numerose, lavoro precario, scarsa cultura e dispersione scolastica, disagio socioeconomico, diffusa illegalità, forte presenza di extracomunitari. Le due succursali dell'istituto si collocano, invece, nei pressi del Policlinico e del Tribunale-via D'Ossuna, zone che presentano una situazione più eterogenea: generalmente sono abitate da piccoli commercianti e artigiani, da un tessuto impiegatizio legato alle professioni sanitarie o amministrative, da studenti universitari, ma vi si rilevano anche nuclei a forte degrado socioeconomico e a notevole impatto mafioso. Fortissima e capillare, tuttavia, è la presenza di enti e associazioni attive sul territorio che promuovono, insieme alle scuole e alle parrocchie del distretto, una forte azione di cooperazione, partecipazione e interazione sociale: primi fra tutti, i Centri Sociali Santa Chiara, Astalli, S. Francesco Saverio, l'Ass. Teatro Atlante, Biblioteca e Teatro delle Balate, Cooperativa Terradamare, Scuola di Lingua Inglese International House, Associazione Vulcani e ambiente, Museo Doderlein, Biblioteca Comunale e Regionale. Con la maggior parte di tali istituzioni il Liceo Croce intrattiene fitte e costanti relazioni di collaborazione e progetti culturali in rete.</p>	<p>La particolare collocazione territoriale in cui insiste il Liceo Croce non favorisce sempre un proficuo rapporto con il tessuto sociale circostante: il prevalente degrado ambientale e culturale, la forte dispersione scolastica, evidente soprattutto negli ordini scolastici inferiori, gli episodi di violenza su minori e la diffusione del fenomeno dell'usura delineano certamente un quadro sociale difficile. Anche la presenza di gruppi di extracomunitari provenienti dal Bangladesh, Sri Lanka, Cina, Tunisia, Ghana, Romania, Marocco, che spesso sono mal integrati con il resto della popolazione, aggrava un panorama già fortemente compromesso. La presenza delle Istituzioni dello Stato, purtroppo, spesso non riesce a farsi sentire. La scuola resta, così, insieme alle associazioni di volontariato laiche e religiose, l'unico baluardo di legalità, l'unica alternativa educativa e socializzante, che prospetta i valori di solidarietà, giustizia e pace. Il grande senso di responsabilità e di cooperazione dell'intera comunità scolastica sono l'unico salvagente per un territorio difficile e abbandonato; il lavoro di équipes psicopedagogiche di sostegno alle attività ordinarie offrono un valido aiuto in caso di situazioni di disagio psichico e di difficoltà di apprendimento che spesso vanno collegate direttamente a problemi di ordine socioeconomico.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PAPS100008 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	33,33333333333333	45,04	34,04	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	33,33333333333333	44,05	33,83	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto conta su diversi finanziamenti statali: risorse per stipendi del personale supplente, supplenze brevi, retribuzioni accessorie, spese di pulizia, cui si aggiungono fondi regionali per il funzionamento generale, contributo volontario versato dalle famiglie, contributo viaggi di istruzione, fondi UE per i progetti PON. In particolare, sono stati autorizzati, nell'a.s. 2016-17, alcuni Piani FESR per l'adeguamento delle rete LAN/WLAN, per il potenziamento degli Ambienti digitali e delle Scuole-Polo in Ospedale, mentre ormai sufficientemente consolidato è l'uso del registro elettronico, avviato negli anni scorsi anche con l'acquisto, sempre con fondi FESR, di 144 tablet consegnati in comodato d'uso ai docenti. Negli anni scorsi è stato attivato un corso CLIL. Risorse materiali: i tre plessi della scuola hanno caratteri diversi: la sede centrale è un edificio storico, il plesso corazza è una struttura degli anni '80, il plesso Imera fa parte della scuola media "Bonfiglio", degli anni '90. Relativamente all'agibilità e alla prevenzione degli incendi l'istituto conta su certificazioni parziali; è parzialmente adeguato per quanto concerne la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche. Nei plessi sono operative aule informatiche con 75 computer, 40 dispositivi mobili e 6 proiettori, laboratori scientifici, palestre, 23 LIM e connessione wifi in tutti i plessi.</p>	<p>Per quanto concerne la disponibilità di risorse economiche cui può accedere il nostro istituto, purtroppo si deve lamentare un'erogazione sempre minore di fondi FIS da parte dello Stato. Negli ultimi quattro anni il MOF si è ridotto ad un quarto di quanto perveniva un tempo alle casse delle scuole italiane; ad aggravare la situazione, si aggiunge anche la tendenza delle famiglie a non pagare il contributo volontario annuale o a pagarlo in modo discontinuo, con grave nocumento per le tante iniziative che la scuola organizza con e per gli allievi. Le uniche risorse in cui potere sperare sono rappresentate ormai dai Fondi Strutturali Europei, che finiscono per sostenere la parte prevalente dell'offerta formativa extracurriculare. Le scuole, quindi, spesso devono procacciarsi finanziamenti in modo alternativo, attingendo alla buona volontà di privati che, chiaramente, mirano ad un ritorno in termini di pubblicità dei propri prodotti e/o servizi. Il Liceo Croce, durante l'a.s. 2016-17, ha inoltrato su piattaforma GPU e SIF svariati piani progettuali in linea con gli Avvisi PON FSE-Programmazione 2014-20 relativamente alle tematiche di : lotta al disagio, inclusione e accoglienza, competenze di base, educazione all'imprenditorialità, orientamento e riorientamento, cittadinanza digitale, globale, europea, alternanza scuola-lavoro, valorizzazione del patrimonio artistico-culturale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PAPS100008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PAPS100008	127	95,5	6	4,5	100,0
- Benchmark*					
PALERMO	17.613	91,5	1.626	8,5	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PAPS100008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PAPS100008	-	0,0	15	11,8	49	38,6	63	49,6	100,0
- Benchmark*									
PALERMO	285	1,6	3.784	21,1	7.143	39,8	6.738	37,5	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PAPS100008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAPS100008	17	13,9	13	10,7	37	30,3	55	45,1
- Benchmark*								
PALERMO	3.109	20,8	3.363	22,5	2.636	17,7	5.811	39,0
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PALERMO	182	86,7	3	1,4	23	11,0	2	1,0	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	3,8	13
	Da 4 a 5 anni	5,7	13,4	18,2
	Più di 5 anni	94,3	81,6	67,9
Situazione della scuola: PAPS100008	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,7	13,2	15,9
	Da 2 a 3 anni	30,9	26	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,5	29,8	22,4
	Più di 5 anni	21,8	31,1	28,6
Situazione della scuola: PAPS100008		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stragrande maggioranza del personale insegnante (121 docenti, di cui 5 di sostegno) del Liceo gode di un contratto a tempo indeterminato e copre la fascia di età che va prevalentemente dai 45 ai 55 anni. Si tratta di personale laureato per il 97,3% e ha una stabilità nella scuola che va, per metà, dai 6 ai 10 anni e per l'altra metà, oltre i 10 anni. La continuità didattica è un valore prezioso e caratterizzante del nostro istituto. Nel Liceo Croce vige la verticalizzazione delle discipline letterarie in tutte le sezioni. Nell'a.s. 2016-17, per effetto della legge 107/2015, sono pervenuti alcuni docenti per attività di recupero e potenziamento (mat. e fisica, filos. e storia, inglese, lettere, pedagogia). Alcuni docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche (inglese e spagnolo) e informatiche (patente ECDL), altri svolgono regolarmente incarichi di tutoraggio nei progetti finanziati dall'UE, in particolare nell'ambito linguistico, scientifico, dell'alternanza scuola-lavoro. Sono stati organizzati, negli anni, corsi per il trattamento degli alunni con BES-DSA, sulla civiltà latina, sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, corsi di informatica, di chimica organica e di scienze. Si cura costantemente l'aggiornamento della didattica disciplinare e trasversale partecipando a corsi erogati dal MIUR e da Istituzioni pubbliche e private. L'attuale DS, in ruolo da 10 anni, è stato assegnato al nostro istituto dal 1 settembre 2014. Sono in servizio, inoltre, 23 ATA statali.</p>	<p>Purtroppo negli ultimi cinque anni il nostro Liceo ha subito una leggera contrazione di personale a causa di una serie di fattori: 1) la progressiva riduzione delle iscrizioni al primo anno, dovuta anche ad un fisiologico calo delle nascite; 2) l'apertura di sezioni di liceo scientifico (anche con indirizzo delle scienze applicate) in alcune scuole dello stesso distretto cui appartiene il nostro istituto, che ha intercettato una quota di utenza che gravita intorno alla zona Calatafimi alta-Mezzomonreale; 3) gli effetti della Riforma Gelmini del 2008, che ha comportato, nel triennio 2008-2011, il riordino e la semplificazione degli indirizzi dei Licei, con conseguente drastico taglio alle sperimentazioni e ai tirocini, e con la riduzione delle ore di lezione di alcune discipline, quali il latino, la storia e la geografia. Il nostro istituto, pertanto, ha potenziato in ogni modo l'attività di orientamento presso le scuole medie di primo grado del territorio, per mantenere costante il numero di iscrizioni al primo anno e non farlo scendere al di sotto delle 300 unità. Validissima e capillare si è rivelata l'azione, in questo senso, dei colleghi della Commissione Orientamento e Continuità. Per effetto dell'attivazione dell'indirizzo di Liceo scientifico per le Scienze Applicate, per l'a.s. 2017-18 si sono iscritti al nostro liceo 330 alunni circa ed è stata allargata ad altre sezioni la sperimentazione di lingua e cultura greca.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PAPS100008	86,7	92,1	92,6	96,5	85,7	94,7	95,4	97,5
- Benchmark*								
PALERMO	83,0	86,9	88,0	91,0	88,8	90,5	91,3	92,4
SICILIA	89,6	92,1	91,3	93,0	91,7	93,2	92,1	93,9
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PAPS100008	27,3	24,2	24,4	15,7	19,8	26,1	23,0	17,3
- Benchmark*								
PALERMO	21,7	19,1	22,9	17,3	18,1	19,2	20,2	16,2
SICILIA	16,3	17,3	17,8	15,2	14,3	14,5	16,1	13,1
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PAPS100008 - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PALERMO	0,3	0,2	0,3	0,0	0,2
SICILIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PAPS100008 - Benchmark*	3,1	1,5	0,9	0,6	0,0
PALERMO	5,0	3,1	2,4	1,5	0,9
SICILIA	5,1	2,6	2,3	1,6	1,0
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PAPS100008	12,5	9,0	7,0	4,5	1,3
- Benchmark*					
PALERMO	7,0	5,1	4,1	2,5	1,1
SICILIA	5,3	4,1	3,3	1,9	0,9
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'a.s. 2015-16, gli studenti non ammessi alla classe successiva hanno rappresentato mediamente il 5,8% dei frequentanti. Costoro hanno mostrato scarso impegno e/o difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti per singola disciplina. Sono uniformemente distribuiti nelle varie classi, soprattutto del biennio. Gli alunni con giudizio sospeso rappresentano mediamente il 21,4%. In totale gli alunni promossi tra giugno e settembre 2016 è pari al 93,9%. I diplomati sono stati pari al 100%, con valutazioni tra gli 80/100 e i 100/100 pari quasi al 45% del totale. L'alto numero dei promossi è dovuto alla adeguatezza delle linee educative della scuola, ai servizi erogati, all'organizzazione e alla ricchezza delle attività e delle opportunità. La scuola opera per il successo scolastico di tutti gli studenti con attenzione al sostegno delle varie forme di diversità. Nel biennio particolare cura è dedicata alla promozione dei legami socio-affettivi fra i suoi componenti. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato si evince che i discenti hanno migliorato le valutazioni finali conseguite. I 2/3 si pongono nella fascia media, tra i 70 e i 90/100, l'1,7% ha conseguito il 100 con lode. In linea di massima, l'orientamento in uscita dalle medie al liceo ha avuto effetti positivi sul successo scolastico degli alunni del primo anno, che hanno conseguito per il 57% valutazioni medie finali tra i 7 e gli 8/10.	Analizzando i motivi per cui gli studenti non sono stati ammessi alla classe successiva o hanno avuto una sospensione del giudizio si evidenzia che i criteri di valutazione adottati dalla scuola, adeguati a garantire il successo formativo dei discenti, non sempre sono raccordati coerentemente ed efficacemente con le linee educative, i servizi e l'organizzazione dell'istituto. Maggiore attenzione deve essere prestata ai processi valutativi, alla loro condivisione ed applicazione più omogenea dei criteri di valutazione deliberati in sede collegiale. Non si riscontrano situazioni anomale nel confronto con la media nazionale. Sono stati attivati percorsi di riorientamento per quegli alunni che durante il corso dell'anno hanno mostrato attitudini ed interessi diversi da quelli individuati dal progetto educativo del nostro liceo. Da alcune indagini del CIC emerge che il 10% circa degli studenti soffre delle incertezze tipiche dell'adolescenza che talora si riflettono sui processi di apprendimento. La percentuale di trasferimenti in uscita in corso d'anno è pari all'14,3% nelle prime classi, al 9,9% nelle seconde, al 7,5% nelle classi terze, al 4,7% nelle classi quarte, all'1,3 nelle classi quinte.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola riesce a far acquisire agli studenti buoni esiti di apprendimento, in quanto questi costituiscono una risorsa essenziale • per la piena realizzazione della persona, • per l'esercizio attivo della cittadinanza, • per il progresso della comunità sociale. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PAPS100008 - 2 A	1	3	2	4	3	-	-	-	-	-
PAPS100008 - 2 E	0	3	10	2	1	7	4	1	0	4
PAPS100008 - 2 G	3	4	1	8	5	1	3	4	2	11
PAPS100008 - 2 H	4	2	2	2	0	3	4	0	0	3
PAPS100008 - 2 N	7	5	0	0	0	3	0	3	3	3
PAPS100008 - 2 O	0	3	7	4	1	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Sicilia	16,4	28,9	28,6	19,2	6,9	51,2	16,3	7,2	7,8	17,5
Sud e Isole	18,5	29,8	27,7	16,7	7,4	52,1	14,0	7,6	8,3	18,0
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'a.s. 2015-16 si attesta un medio posizionamento della scuola nelle prove di italiano, leggermente più modesto in quelle di matematica. I risultati, anche se limitati alle sole 6 classi seconde che hanno svolto la prova, sono, tuttavia, al di sopra della media regionale e nazionale. Gli stessi punteggi sono al di sopra dei punteggi di altre istituzioni scolastiche del territorio con lo stesso background socio-economico e culturale. La scuola riesce ad assicurare perlopiù esiti uniformi tra le varie classi. Non c'e' alcun sospetto di comportamenti opportunistici. Non vi sono disparità concentrate né nelle tre sedi né nelle singole sezioni.	Nonostante i risultati delle prove siano stati, nel complesso, sufficienti, si riconosce che sia opportuno lavorare sui seguenti processi: potenziare gli apprendimenti soprattutto in matematica, introdurre flessibilità didattica, implementare l'apprendimento laboratoriale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e di matematica del liceo nelle prove INVALSI è superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota degli studenti collocata nei livelli 3 e 5 in italiano e matematica è in linea, talora superiore alla media nazionale. I risultati degli studenti delle prove INVALSI non sono influenzati dal cheating, fattore che rende certa e attendibile la valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola promuove la formazione di giovani competenti, liberi, propositivi, critici, di cittadini responsabili; con l'unità della cultura favorisce la padronanza dei metodi razionali di ricerca e di ragionamento, dei linguaggi esatti e rigorosi, delle abilità riflessive, valutative, espressive e comunicative. La didattica, attiva anche grazie all'uso dei laboratori, privilegia il coinvolgimento degli alunni, l'imparare facendo, l'approccio razionale e rigoroso alla definizione e alla soluzione dei problemi, la rielaborazione personale dei contenuti, il lavoro in gruppo. Inoltre, favorisce l'esperienza democratica della partecipazione alla vita della scuola e del territorio, responsabile, solidale, dialogante, rispettosa della diversità, inclusiva. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta. Non si valutano direttamente le competenze chiave degli studenti ma indirettamente, perché si pensa costantemente all'orizzonte di riferimento verso cui tende il sistema della nostra scuola nel biennio, cioè al quadro delle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione europea che sono: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.</p>	<p>Nel nostro PTOF sarebbe opportuno inserire descrittori condivisi relativi alle competenze chiave di cittadinanza e convivenza civile. Anche se in esso è racchiusa la progettualità della scuola deliberata dal Collegio dei Docenti in termini di : scelte educative, scelte curriculari, di insegnamento, scelte organizzative, criteri di gestione, spesso, però, la scuola non conosce a fondo le attività che l'alunno esplica al di fuori dell'orario scolastico e che hanno ricaduta sul profitto e sul conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza. La scuola, tuttavia, ha assunto, negli ultimi anni, sfide fondamentali quali: garantire un sereno inserimento degli studenti nel mondo; garantire a tutti libertà e uguaglianza nel rispetto delle differenze e delle identità; confrontarsi con una pluralità di culture; promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle esperienze; realizzare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali; cogliere le opportunità offerte dalla rapida diffusione di tecnologie di informazione; perseguire l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori e non limitarsi alla redazione del documento di certificazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur mancando ancora nel nostro PTOF un vero e proprio curriculum di istituto organico e coerente, in cui i descrittori relativi alle competenze chiave di cittadinanza e convivenza civile si colleghino direttamente ai singoli curricoli disciplinari, la scuola si è dotata, comunque, di tutti gli strumenti necessari per l'acquisizione delle competenze richieste, ottenendo così livelli mediamente soddisfacenti. Inoltre, le molteplici attività organizzate nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, le svariate attività extracurricolari proposte e la partecipazione attivissima della nostra scuola alla nuova programmazione PON FSE 2014-20, offrono ai nostri alunni opportunità validissime di sperimentare non solo nuove conoscenze e competenze, ma anche proficue relazioni con pari, adulti, docenti, tutor e di avvicinarsi al mondo della ricerca e delle professioni con esiti straordinariamente positivi.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
PAPS100008	78,3	79,2
PALERMO	38,5	31,1
SICILIA	30,2	30,5
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PAPS100008	75,0	5,6	19,4	50,3	17,7	31,9	47,7	18,5	33,8	72,7	9,1	18,2
- Benchmark*												
PALERMO	66,8	18,0	15,3	45,6	20,8	33,6	50,3	21,3	28,5	67,3	10,9	21,8
SICILIA	67,3	15,2	17,6	44,3	20,3	35,4	52,8	17,7	29,6	61,5	14,3	24,2
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	PAPS100008	Regione	Italia
2011	6,6	11,3	17,7
2012	1,5	9,7	15,1
2013	2,5	9,2	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La riuscita dei nostri studenti nei successivi percorsi di studio è alta. La partecipazione a percorsi formativi universitari è del 79,2%. Le facoltà prescelte sono prevalentemente Ingegneria, Biologia, Professioni sanitarie, Medicina, Economia, Giurisprudenza. Mediamente il 60% degli studenti diplomati iscritti al primo e secondo anno di università ha conseguito più della metà dei CFU. Ciò dipende dalla facoltà scelta, dall'organizzazione del corso ed è definita dalla qualità di insegnamento ricevuta nella nostra scuola nonché dal senso del dovere manifestato dagli studenti. I docenti, hanno ben disciplinato l'attività e l'organizzazione didattica dei corsi di studio, permettendo la realizzazione dei prerequisiti necessari per l'acquisizione dei crediti previsti nelle varie Facoltà. La scuola ha aiutato i discenti ad organizzare il loro futuro, aiutandoli a comprendere come sfruttare le informazioni immagazzinate studiando e come utilizzare il web nel modo più corretto. La riuscita degli studenti nei successivi percorsi di studio è più che soddisfacente. Il nostro liceo ha attivato, negli anni, percorsi di impresa formativa simulata e stage finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca scientifica; nel corrente a.s., sono partiti per le classi del triennio, percorsi di alternanza scuola-lavoro in discipline dell'editoria, guida naturalistica, educazione ambientale, analisi cliniche, accoglienza a bordo di navi di linea, biblioteca comunale e regionale.	Il 30 % circa ha sostenuto meno della metà degli esami e dei tirocini previsti ed il 10% circa non ha conseguito alcun CFU. Degli ex alunni che risultano iscritti ai corsi universitari una parte non ha quindi sostenuto esami nelle sessioni previste dal piano di studi. Non ci sono state iscrizioni con debito formativo. Le attività e i servizi di orientamento hanno ben funzionato, meno quelle di sostegno, di aggiornamento, di perfezionamento. Riguardo l'inserimento dei nostri studenti nel mondo del lavoro si sottolinea che il titolo conseguito al liceo scientifico non permette un accesso diretto al mondo delle professioni ma è pur vero che non vi sono dati sufficienti per esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa. Non è dato sapere se gli iscritti che hanno conseguito CFU inferiori alla media siano risultati inadeguati per difficoltà nello studio o perché sono iscritti all'Università in attesa di attività lavorativa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi anni si sono implementate le iniziative della scuola al fine di incrementare la percentuale di successo nello svolgimento dei test d'ingresso per l'accesso alle facoltà universitarie. La scuola, allo stato attuale tuttavia, non si è ancora dotata di un sistema permanente di monitoraggio dei risultati formativi ottenuti dagli allievi negli anni successivi al conseguimento del diploma.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,5	6,1	8,6
	3-4 aspetti	5,3	8,8	6
	5-6 aspetti	39,5	34	38,2
	Da 7 aspetti in su	44,7	51	47,3
Situazione della scuola: PAPS100008	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:PAPS100008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	87,2	88,2	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,7	88,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,2	86,9	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79,5	81	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	74,4	73,9	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48,7	58,2	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	74,4	73,2	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	17,9	20,3	25,5
Altro	Dato mancante	10,3	9,2	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I bisogni e le attese dell'utenza diventano riferimenti costanti nella progettazione, programmazione e valutazione di ogni attività, affinché il servizio scolastico riduca carenze e disuguaglianze e soddisfi, per quanto possibile, le attese, facendo emergere le più adeguate e congruenti ai fini della formazione della persona e del cittadino. A partire dalle Indicazioni Nazionali per il Liceo Scientifico (Decreto 27/01/2010), il nostro Istituto ha definito programmazioni condivise per i diversi ambiti disciplinari. Ne deriva un'articolazione didattica modulata in 1 biennio, 2 biennio e monoennio, che esplicita abilità e competenze da acquisire nei diversi anni tramite contenuti disciplinari, multi/interdisciplinari e trasversali; metodologie; tempi entro cui gli obiettivi devono essere raggiunti; criteri e strumenti di verifica e valutazione. Il nostro Liceo offre anche attività e progetti extracurricolari per consolidare ed arricchire i percorsi formativi. Tali attività richiedono progettazione condivisa e criteri di valutazione atti al controllo della qualità degli interventi. La scuola assicura ampia informazione all'utenza e ne favorisce l'adesione. Il Collegio richiede ai docenti che propongono progetti integrativi la chiara indicazione di obiettivi e risultati attesi per valutarne attività e forme di informazione e per una documentazione che favorisca la diffusione di buone pratiche. Vanno segnalati anche i numerosi progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il nostro Istituto, pur avvalendosi dell'intenso lavoro dei dipartimenti, non ha elaborato ad oggi un vero e proprio curricolo d'Istituto, ovvero quel curricolo che attiene alla sfera pedagogico-didattica esplicitandone finalità e obiettivi di carattere educativo, quelle mete che ci si propone di indicare agli alunni in un contesto specifico, modalità, strumenti e quant'altro la scuola riesce a mettere in campo per formare un soggetto responsabile e attivo sul piano intellettuale ed emotivo. Tutto questo è presente a livello delle singole programmazioni disciplinari ma si avverte la necessità di un'omogeneità intesa come condivisione di intenti per tutti i docenti della scuola. A tale proposito è in cantiere una commissione apposita, costituita dai coordinatori dei singoli dipartimenti e da un numero congruo di docenti afferenti ai diversi ambiti disciplinari, finalizzata a stilare il curricolo d'Istituto. Si potrebbe partire dal proporre modelli già sperimentati per mettere i docenti nelle condizioni di costruirsi dei "curricoli" locali, basati appunto sulle situazioni presenti nel territorio, sulle particolarità delle singole classi e delle caratteristiche degli alunni. Attività, contenuti, conoscenze che consentano di raggiungere quelle competenze che le Indicazioni Nazionali ci propongono ma soprattutto disamina a posteriori dei "curricoli" attuati nel corso dell'anno/anni precedenti, quale archivio per i percorsi didattici più fruttuosi.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,5	16,2	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,1	10,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,4	73,6	66,5
Situazione della scuola: PAPS100008	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	44,4	31,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	17,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	50,8	43,4
Situazione della scuola: PAPS100008		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di progettazione didattica è affidata alle Commissioni, che svolgono anche compiti organizzativi e gestionali per accrescere l'azione formativa e sviluppare le potenzialità della scuola. Svolgono inoltre il monitoraggio, l'autoanalisi, l'autovalutazione dei progetti e forniscono materiali e proposte prima delle sedute assembleari del Collegio. Sono gruppi aperti alla collaborazione di qualunque componente del collegio. Sono presenti inoltre sette Dipartimenti disciplinari che operano per organizzare la didattica, definire i curricula, fissare le competenze che devono acquisire gli alunni. Nel corso dell'anno, con cadenza periodica, i dipartimenti verificano il procedere della programmazione didattica; fissano i criteri di valutazione e le date delle scadenze valutative comuni, nonché delle verifiche comparative sul raggiungimento dei livelli e le modalità di realizzazione delle stesse. La programmazione formativa e didattica, fondata sulla base di tale lavoro comune, è competenza dei singoli docenti e dei Consigli di Classe, dove, nei modi e nei tempi previsti dalle norme, partecipano anche rappresentanti degli studenti e delle famiglie. L'analisi delle scelte adottate è consuntiva, alla fine dell'anno scolastico, e risulta punto di riferimento essenziale per eventuali revisioni della progettazione didattica.</p>	<p>La nostra scuola, pur avvalendosi del lavoro sinergico dei sette dipartimenti disciplinari presenti (Lettere, Matematica/Fisica, Scienze, Storia/Filosofia, Disegno/Storia dell'Arte, Educazione Fisica e IRC), non ha ancora individuato un vero curriculum d'istituto, vale a dire un percorso formativo comune a tutte le classi parallele, sottoposto a verifica sistematica con valutazione dei risultati al fine di adeguare sempre più l'azione didattica alle esigenze formative emergenti. Il contenuto del curriculum riguarda l'esplicitazione delle competenze relative alle materie di studio poste in relazione ad argomenti del programma di cui si tratteggiano i contenuti irrinunciabili e l'eventuale indicazione di approfondimenti da compiersi per classi parallele, fermi restando i criteri costitutivi delle Indicazioni nazionali che riguardano, tra l'altro, l'unitarietà della conoscenza da realizzarsi tramite il dialogo continuo fra le diverse discipline di studio. I vari dipartimenti, di fatto, elaborano già le programmazioni per abilità e competenze articolandole in primo biennio, secondo biennio e monoennio; occorre tuttavia un ulteriore "lavoro" di raccordo, che sia al contempo espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica ma anche manifesto delle scelte della comunità professionale docente e dell'identità dell'istituto scolastico.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso prove di ingresso strutturate di italiano e matematica alle classi in entrata, i docenti effettuano una prima ricognizione delle competenze acquisite dagli studenti e dei prerequisiti posseduti per elaborare una programmazione didattica coerente ai bisogni formativi e adeguata al profilo della classe. Per tutte le attività, curricolari ed extracurricolari, si effettuano verifiche, monitoraggi, aggiustamenti e integrazioni, anche al fine di individuare e sostenere gli alunni in situazioni di svantaggio, in difficoltà o a rischio. Si adottano criteri comuni di valutazione, elaborati dalla maggior parte dei Dipartimenti. Griglie specifiche sono in uso tanto per la valutazione delle verifiche orali quanto per le prove scritte, Contenuti, tempi e modalità delle prove vengono concordati dai singoli consigli di classe; le valutazioni di scrutinio sono elaborate facendo riferimento ai criteri, ai parametri e alla griglie definite dai singoli dipartimenti. Il processo di valutazione comprende, nei diversi ambiti: valutazione iniziale, con funzione diagnostica e di previsione d'impatto; monitoraggio e valutazione in itinere, con azione di aggiustamento/regolazione; valutazione conclusiva, con funzione sommativa. Si procede inoltre alla verifica dei cambiamenti indotti negli studenti, e alla raccolta dati per l'attivazione di nuovi processi formativo/valutativi rispondenti alle esigenze formative degli alunni. In caso di insufficienze, si organizzano regolarmente IDEI.</p>	<p>Non operando allo stato attuale una programmazione per classi parallele, non vengono utilizzate costantemente nel nostro Istituto prove strutturate, con la sola eccezione di simulazioni regolari di italiano e matematica al quinto anno, saltuarie per le terze. La valutazione del profitto scolastico, pur essendo condivisa a livello dei singoli dipartimenti disciplinari, resta ancora di impostazione "tradizionale", nel senso che è stabilita dal confronto dei risultati ottenuti dagli studenti con i risultati attesi (obiettivi). E' una valutazione attendibile ma che ha dei limiti: valutando ciò che un ragazzo "sa", si controlla e si verifica la "riproduzione" ma non la "costruzione" e lo "sviluppo" della conoscenza e neppure la "capacità di applicazione reale" della conoscenza posseduta. Accanto dunque a una valutazione che intende verificare ciò che uno studente sa, probabilmente dovremmo lavorare anche al potenziamento di una valutazione "autentica", vale a dire a ciò che lo studente "sa fare con ciò che sa", fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento. Si tratta di una prospettiva affascinante e che chiama i docenti a un cambiamento del punto di vista nel processo di insegnamento/apprendimento. Questo comporterebbe anche l'utilizzo di rubriche di valutazione, allo stato attuale non presenti nel nostro istituto, giacché strettamente connesse ad una programmazione per competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito gli aspetti dei curricoli a livello delle singole discipline, rimandando a un momento di analisi e confronto ormai prossimo l'elaborazione di un vero e proprio curriculum d'Istituto. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è capillarmente presente per talune discipline, da svilupparsi in modo più approfondito per altre. Numerose risultano le attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa, per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola ed esplicitate ampiamente attraverso il PTOF. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata, soprattutto per alcune aree. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e per i dipartimenti disciplinari e il personale interno risulta coinvolto in misura via via crescente. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un ampio numero di docenti, sebbene non dall'intero corpo scolastico. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di singoli dipartimenti disciplinari, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, che dà luogo a momenti di recupero infracurricolari ed extracurricolari.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	66,7	66,4	62
	Orario ridotto	7,7	7,2	10,8
	Orario flessibile	25,6	26,3	27,2
Situazione della scuola: PAPS100008	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PAPS100008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,9	96,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	38,5	36,6	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,6	3,9	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,6	2,6	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,1	2	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PAPS100008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,9	94,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76,9	77,8	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,6	4,6	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,6	4,6	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sia la sede centrale sia le succursali dispongono di: 1 Aula multimediale ; 1 Laboratorio di fisica; 1 Laboratorio di scienze ;1 Palestra. In alcuni plessi ci sono aula CIC e Disegno. La sede centrale dispone inoltre di un secondo Laboratorio d'informatica e della Biblioteca di circa 5000 libri a stampa, più materiale documentario audiovisivo e digitale. Per l'utilizzo dei laboratori, solo in alcuni plessi sono presenti responsabili incaricati di annotare in appositi registri prenotazione del lavoro, classe, ora, docente, eventuale richiesta di collegamento Internet. Gli alunni devono sempre essere accompagnati dal docente, che per l'uso dei laboratori di informatica, di fisica e di scienze si avvale, compatibilmente con le risorse umane disponibili, del supporto di un ITP. In alcune classi sono presenti anche le LIM, per un totale di una trentina suddivise nei 3 plessi. Circa i supporti didattici in dotazione agli alunni la scuola dispone di 40 pc presso la sede centrale, 20 pc in via Corazza e 18 Notebook in via Imera. Sono presenti inoltre 3 telecamere, 3 microscopi elettronici, 1 video telecamera a ripresa professionale, 3 mixer audio e 3 telecamere. Quanto all'orario scolastico, viene proposto dal Collegio dei docenti e deliberato dal Consiglio di Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur fornita di Biblioteca, la scuola non si è ancora dotata di un efficace sistema di catalogazione dei testi e dunque di utilizzo degli stessi a fini consultativi e didattici. Tuttavia, l'Istituto ha richiesto l'attivazione di alcuni moduli PON FSE per avviare un servizio di digitalizzazione del materiale librario in suo possesso. La presenza dei laboratori nei tre plessi è una risorsa importante ma talora insufficiente a causa del gran numero di alunni frequentanti l'istituto, il che richiede una turnazione a volte anche piuttosto lenta delle classi interessate. Purtroppo si rileva anche una notevole carenza di risorse umane e materiali per quanto attiene la gestione e la cura degli spazi laboratoriali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto, con un organico per lo più stabile di 121 docenti, ha investito ed investe nella formazione e nell'aggiornamento delle proprie risorse umane. Per il corrente anno scolastico, è stato istituito un corso sui BES e i DSA, mentre molti docenti hanno provveduto individualmente a frequentare corsi e seminari di aggiornamento specifici sulle discipline. In passato sono stati attivati corsi sulle nuove tecnologie, sull'uso dei tablet in dotazione, in ordine anche all'utilizzo del registro elettronico. Corsi sulle lavagne LIM sono stati inoltre organizzati, senza costi aggiuntivi per la scuola, da due case editrici, allo scopo di dare indicazioni su applicativi a sussidio dei libri di testo, anche attraverso lezioni web in air. Per la sezione ospedaliera, sono stati richiesti fondi PON FESR per l'ampliamento tecnologico della scuola in ospedale, per l'acquisizione di nuovi strumenti informatici da utilizzare nello svolgimento della didattica. Sempre con fondi FESR si è potenziata la rete LAN-WLAN. Esistono inoltre, presso il sito web del nostro Istituto, aule tematiche e virtuali, vale a dire degli spazi a ingresso controllato entro i quali docenti e discenti attivano un proficuo dialogo a distanza e in tempo reale, inteso sia come prosecuzione di quanto effettuato in classe, sia come arricchimento del percorso formativo, attraverso approfondimenti e momenti di confronto.</p>	<p>Come in ogni istituto, anche nella nostra scuola esiste un gruppo di docenti che mostra ancora delle resistenze nell'utilizzo della tecnologia in luogo di supporti più tradizionali. Il tempo scolastico inoltre è spesso scandito da ritmi frenetici (tra inizio e fine dell'ora di lezione spostamenti da un'aula all'altra e/o da un piano all'altro, compilazione di schede di valutazione infraquadrimestrale e di scrutinio, adozioni libri di testo e altro) e risulta non sempre agevole e tempestiva la possibilità di annotare tutto sul supporto informatico. Pur essendo stato effettuato il cablaggio di tutti i plessi dell'istituto, la connessione Wi-Fi in alcuni di essi non sempre è funzionante per problemi dipendenti dal gestore della linea. Pian piano, con la pratica giornaliera e con la guida paziente dei colleghi più esperti nell'uso di smartphone, tablet e pc, anche i docenti più restii o più diffidenti nei confronti delle TIC, si stanno abituando ad un approccio più confidenziale con le tecnologie, tanto più veloce, quanto più se ne scoprono i vantaggi (statistiche, medie automatiche, possibilità di comunicare con le famiglie, di importare voti e assenze, programmi, caricare con anticipo i voti di scrutinio e tante altre utili funzionalità).</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PAPS100008 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	5,7	2,6	2,7
Un servizio di base		5,7	7,3	8,6
Due servizi di base		11,3	13,7	16,3
Tutti i servizi di base		77,4	76,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PAPS100008 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	52,8	53,8	50,5
Un servizio avanzato		30,2	33,8	26,8
Due servizi avanzati		17	11,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,3	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'utenza afferente al nostro Istituto non ha dato luogo a particolari episodi problematici o comportamenti violenti. La partecipazione inoltre a progetti sportivi, su Legalità e cittadinanza attiva, sui corretti stili di vita e sul benessere della persona, di educazione ambientale e alimentare, contribuisce positivamente ad ampliare le conoscenze degli studenti sui temi dell'intercultura, dell'educazione alla cittadinanza, nel promuovere una crescita globale matura e consapevole, a sperimentare le condizioni di disagio sociale/economico del Sud del mondo (contatti con associazioni di volontariato, quali Associazione "Libera", Centro Sociale "S.Chiera", Parrocchia S. Nicolò all'Albergheria, Centro Astalli JRS servizio dei gesuiti per i rifugiati in Italia) ma anche a scoprirne un'enorme ricchezza culturale. Ai fini inoltre dell'assunzione di responsabilità da parte dell'utenza (studenti e rispettive famiglie), all'atto dell'iscrizione al primo anno viene fornito alla famiglia il Patto educativo di corresponsabilità, attraverso il quale scuola e famiglie si impegnano rispettivamente in un processo formativo fatto di diritti e doveri, al cui centro sta la crescita di uno studente maturo e di un cittadino consapevole. La scuola è molto attiva nelle iniziative di integrazione, accoglienza e inclusività e ha attivato positivamente azioni di formazione dei docenti sui temi del trattamento di BES, DSA e di alunni con disabilità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si registrano particolari episodi problematici nel nostro Istituto. Il numero di ingressi a seconda ora risulta pari al 22,3% su un campione di 100 studenti, il che evidenzia come si tratti di un fenomeno fisiologico e da non trattare in modo specifico o preoccupante. Anche il numero di assenze, se non in casi eccezionali, è del tutto regolare, anche perché gli allievi e le loro famiglie vengono puntualmente richiamati dai docenti o dalla segreteria didattica in caso di frequenza saltuaria, per non incorrere nei termini di invalidazione dell'anno scolastico, come cita l'art. 7 del D.P.R. 122/2009. E' chiaro, tuttavia, che le assenze motivate da problemi di salute debitamente documentati vengono decurtate dal monte ore totale. Anche le uscite anticipate sono sottoposte a continuo e scrupoloso monitoraggio dei Consigli di Classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi nel nostro Istituto risponde nel complesso in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono presenti nei tre plessi e, nonostante l'utenza numerosa e le risorse umane talora insufficienti nella gestione degli stessi, sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, come si evince dalla cablatura dei plessi, dal potenziamento degli accessi informatici, sia nella sede centrale che nei plessi periferici, e dalla distribuzione di tablet personali fornita ai docenti. Gli studenti sono incoraggiati al lavoro in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti e hanno degli spazi loro riservati nel sito web della scuola (aule virtuali per alcune classi). La scuola promuove inoltre le competenze trasversali attraverso la realizzazione di numerose attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Non si registrano episodi di particolare problematicità e, laddove emergenti, i confronti vivaci con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Si rileva, tuttavia, che la media degli alunni che entra a seconda ora rappresenta il 27% e che le ore di assenza effettuate in un anno dalla I alla IV classe variano da 93 a 125, dato leggermente superiore alla media nazionale.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,7	14,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	52,9	72,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	31,4	13,4	15,8
Situazione della scuola: PAPS100008		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra scuola sono presenti parecchi alunni stranieri, diversi alunni con svantaggio di tipo socio-economico, linguistico e culturale, alunni con BES, con DSA e con disabilità. Per realizzare l'inclusività, è stata costituita una commissione con individuazione di ruoli e suddivisione di compiti. La creazione di un' apposita area sul sito della scuola ha permesso di conoscere figure e compiti e di consultare materiale di vario tipo (schede di rilevazione, modelli PDP, PEI,...). A ciò ha fatto seguito la stesura dei PDP e dei PEI, strumenti di lavoro in itinere per gli insegnanti, di condivisione per le famiglie ed eventuali figure esterne, di individuazione di strategie volte a potenziare l'autonomia e il successo scolastico di ciascuno. Sono stati coinvolti diversi soggetti, insegnanti di sostegno, compreso il gruppo dei pari con attività di tutoraggio. Inoltre, per prevenire qualsiasi forma di disagio adolescenziale, la scuola ha proseguito l'attività dello sportello d'ascolto in ciascun plesso a cura di docenti interni e operatori ASP del servizio di Psicologia Scolastica. Tutte le iniziative sulla cittadinanza attiva, sui temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità realizzate hanno avuto una buona ricaduta sulla qualità dei rapporti tra studenti stranieri e studenti italiani e sugli studenti con BES, DSA e disabilità.</p>	<p>Pur essendo stati organizzati numerosi interventi ed iniziative da parte della scuola per gli studenti che necessitano di inclusione, rimangono aspetti da migliorare riguardanti soprattutto la metodologia e gli strumenti da utilizzare per la rimozione di ostacoli e la valorizzazione delle differenze. Pur in presenza di PDP e PEI, se in alcuni consigli di classe la condivisione di obiettivi, metodi e strumenti dispensativi e compensativi, nonché di forme di verifica e valutazione degli studenti con presenza di BES/DSA/disabilità è stata efficace e costruttiva, in altri è risultata a volte problematica e poco condivisa dai diversi attori impegnati. Inoltre, gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono sufficientemente diffusi a livello di scuola.</p> <p>Per gli stranieri, non sono mancate iniziative aperte al territorio e finalizzate a favorirne l'integrazione e la mediazione sociale (es. Classici in strada, doposcuola Centro Astalli, ecc...). Si è potuto realizzare un percorso di alfabetizzazione sulla lingua italiana L2 grazie alla collaborazione di due specializzate dell'Università di Palermo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PAPS100008	26	260
Totale Istituto	26	260
PALERMO	3,2	37,9
SICILIA	3,9	44,0
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PAPS100008	2	10,00
- Benchmark*		
PALERMO	396	5,06
SICILIA	1.828	5,64
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PAPS100008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	48,7	52,3	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7,7	19,6	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	64,1	62,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,2	91,5	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	41	43,8	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	48,7	58,2	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	92,3	88,2	91,7
Altro	Dato mancante	0	1,3	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I consigli di classe promuovono attività di recupero e potenziamento di conoscenze, abilità e competenze degli studenti. Per quanto riguarda il recupero, oltre a quello curricolare le cui modalità di svolgimento, i tempi e le verifiche vengono definiti dai singoli docenti, è previsto quello intermedio e quello estivo sulla base degli esiti degli scrutini. Dai dati finali a.s. 2016-17 è emersa la necessità di organizzare 250 ore di corsi sulle discipline in cui sono state contratte più sospensioni, ossia: matematica, fisica, latino, lingua straniera. Gli alunni con maggiori carenze sono quelli delle classi del biennio. Compito dei consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, è individuare la natura delle carenze, gli obiettivi da raggiungere attraverso l'azione di recupero e certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo. Per gli studenti con problemi di salute ed impossibilitati alla frequenza, i consigli di classe hanno effettuato l'istruzione domiciliare e/o utilizzato la videoconferenza. In risposta ai bisogni di potenziamento delle competenze degli studenti che si pongono in una fascia medio-alta, la scuola ha partecipato a corsi/seminari/progetti di approfondimento, nonché gare ed olimpiadi organizzate a livello regionale e nazionale e organizza con costanza corsi di preparazione ai test di accesso alle facoltà universitarie.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante l'attenzione che la nostra scuola rivolge ai discenti con carenze disciplinari di vario tipo, l'esiguità dei fondi di cui essa dispone, nel corrente anno scolastico, non ha consentito l'attivazione di corsi di recupero pomeridiani per le classi del triennio a seguito dello scrutinio del primo quadrimestre, ma solo l'attivazione di uno sportello di recupero in orario curricolare, tenuto dai colleghi di potenziamento, con ovvi problemi di coincidenza e sovrapposizione con la normale attività didattica mattutina. Anche il numero di ore destinato ai corsi di recupero estivi subisce spesso variazioni con la conseguente difficoltà nel rispondere adeguatamente ai bisogni formativi degli studenti. Infine, si segnala una inadeguata condivisione da parte dei docenti di eventuale progettazione di moduli, nonché di esperienze per gruppi di classe o di classi parallele finalizzate al recupero e il potenziamento delle competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono coinvolti attivamente diversi soggetti (docenti curricolari, docenti di potenziamento, di sostegno, famiglie, enti locali, specialisti, associazioni), compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche volte all'inclusività sono di sufficiente qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove anche il rispetto delle differenze e della diversità culturale; di conseguenza, i percorsi didattici vengono delineati dai singoli docenti in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Gli obiettivi educativi e didattici sono definiti nei documenti specifici (programmazioni, PDP, PEI...) e sono presenti misure compensative e dispensative, se previste, e modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono però poco diffusi a livello di scuola, così come è necessario potenziare le competenze dei docenti nelle tecniche e nelle strategie da mettere in atto in presenza di BES, DSA, disabilità, ecc. Nel corrente a. s., si è attivato un corso di lingua italiana L2 curricolare per alunni stranieri e sono state effettuate ore di potenziamento linguistico, grazie anche alla collaborazione dei docenti di potenziamento arrivati nell'istituto per effetto della legge 107/2015 e di due specializzande in L2 dell'Università di Palermo. Inoltre si è svolto un corso di aggiornamento sulle tematiche della disabilità.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PAPS100008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	45,5	47,1	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	27,3	22,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	92,7	97,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,3	74,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	49,1	55,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,5	26,6	34,8
Altro	Dato mancante	12,7	11,9	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attivita' di continuita' promosse dalla scuola e predisposte dalla F.S. e da un'apposita commissione, sono state organizzate in modo strutturato e hanno previsto, ove possibile, il coinvolgimento di studenti e famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie inferiori e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni del nostro istituto sono stati coinvolti in attivita' organizzate nella nostra scuola (es, Open day, progetto "I classici in strada",...). Anche le azioni relative alla continuita' degli studenti in uscita interessati a proseguire gli studi universitari sono state svolte in misura adeguata ed efficace (Welcome week, collaborazione con il COT dell'Universita' di Palermo, con l'INSA di Lione). Inoltre, la scuola, ogni volta che se ne presenta l'occasione, si mostra disponibile a realizzare attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio.	Nonostante le numerose azioni rivolte agli studenti in entrata, si registra un lieve calo nelle iscrizioni alle prime classi del liceo scientifico che, di conseguenza, necessita di un ripensamento dell'offerta formativa; si e' estesa, cosi, quest'anno, l'attivazione di approfondimenti sulla lingua e la cultura greca in altre sezioni in aggiunta al tradizionale corso B, in virta' delle richieste pervenute dalle famiglie. Si registra, invece, una forte richiesta di iscrizioni per l'indirizzo Scienze Applicate, che dimostra il trend nazionale di preferenze per corsi di studio senza il latino. Per quanto riguarda la continuita' dei nuovi iscritti, non sono previsti incontri tra docenti di ordini di scuola diversi per discutere della formazione delle classi. Esiste una commissione per la formazione delle classi prime che opera, pero', esclusivamente sulla base della documentazione pervenuta dalla scuola media inferiore.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PAPS100008 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	56,4	47,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	60	53,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	52,7	42,6	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	90,9	94,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	34,5	39,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	47,3	46,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	69,1	80,7	81,7
Altro	Dato mancante	5,5	8,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Positivi sono stati i momenti di incontri comuni in collaborazione con le scuole medie, al fine di presentare il progetto formativo del liceo. In occasione degli stessi, le risposte fornite alle domande degli studenti ne hanno dissipato dubbi ed incertezze. Anche l'Open Day, previsto per le tre sedi dell'istituto, ha consentito alle famiglie dei possibili futuri studenti di conoscere meglio e direttamente la nostra scuola. Infine, la nostra scuola ha accolto, in orario curricolare gli alunni delle terze medie interessati ad iscriversi nel nostro istituto, consentendo loro di prendere parte direttamente ad attività disciplinari e trasversali insieme ai nostri studenti. Abbiamo monitorato l'orientamento in entrata con attività di verifica delle competenze delle prime classi tramite test sulle abilità di italiano, matematica, inglese, si è proceduto ad azioni di orientamento operate dalla specifica "Commissione" in sinergia col CIC, si è provveduto al recupero delle carenze evidenziate nello scrutinio del primo quadrimestre con attività di sportello curricolare e corsi di recupero estivi per alunni con sospensione di giudizio. L'Orientamento in uscita sembra aver riscosso una buona percezione da parte di studenti e genitori, poiché gli incontri con le diverse facoltà universitarie, locali, nazionali e straniere, nonché le prime simulazioni di test, hanno consentito di entrare positivamente in contatto con il mondo universitario.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


A causa dell'esiguità dei finanziamenti, le attività finalizzate all'orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, anche in senso affettivo-relazionale, così come quelle di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, fatta eccezione per le attività di alternanza scuola-lavoro che sono state organizzate nel rispetto della Legge 107/2015, sono purtroppo sempre molto limitate rispetto a quelle che sarebbero le reali esigenze della scuola e della sua utenza. Inoltre, la nostra scuola fa un po' di fatica nel predisporre un sistema di monitoraggio sui risultati a lungo termine delle proprie azioni di orientamento in uscita, non avendo ancora dati precisi sulle scelte effettuate dagli studenti nel prosieguo della loro vita lavorativa, sulla base anche del consiglio orientativo della scuola.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, nel rispetto della normativa ministeriale, ha organizzato percorsi di alternanza scuola-lavoro cui hanno partecipato circa 800 alunni delle classi terze e quarte. Le convenzioni sono state stipulate con i comuni limitrofi alla città di Palermo, con le case editrici Flaccovio e Navarra, con la società di navigazione Grimaldi Lines, con le facoltà di ingegneria chimico-fisica e di Statistica di Palermo, con i maggiori Ospedali di Palermo, con svariate cooperative sociali e di tutela del patrimonio artistico della città, con la Biblioteca Comunale e Regionale, con la biblioteca universitaria della Facoltà di Lettere, con l'Associazione di educazione ambientale Astrid, con Legambiente, con il Conservatorio Vincenzo Bellini. Si è provveduto anche all'adeguata formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.	Le attività proposte, talora, non sono state ritenute dal Collegio docenti sempre del tutto pertinenti all'indirizzo di Liceo Scientifico. Alcuni tutor hanno lamentato, anche, qualche episodio di mancata informazione e qualche disagio comunicativo e/o organizzativo. Tuttavia, le attività sono state svolte proficuamente dagli allievi che hanno dimostrato entusiasmo e vivo senso di responsabilità. La gestione organizzativa delle attività deve essere sicuramente migliorata e perfezionata, ma, d'altronde, si tratta di un'esperienza ancora del tutto nuova per i Licei. Sarebbe auspicabile accogliere solo proposte di ASL che non prevedano costi a carico delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le numerose attività di continuità ed orientamento promosse presentano un discreto livello di strutturazione anche per la presenza di una F.S. e di una commissione, sono pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza azioni di orientamento iniziale, in itinere e finale finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali soprattutto nelle classi del biennio e dell'ultimo anno. Inoltre, propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa del nostro istituto nel territorio, con un costante collegamento con le scuole medie inferiori e l'università. Purtroppo, la collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi non è sempre possibile, anche se si è disponibili alla progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro o all'università. La scuola forma le classi sulla base delle informazioni ricevute sul percorso scolastico dei singoli studenti. In linea con l'obbligatorietà dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, il Liceo ha preso contatti e ha stipulato convenzioni con svariati enti e istituzioni pubbliche e private del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto pone al centro della sua mission la formazione e l'educazione di uno studente consapevole, di un cittadino responsabile, di una persona capace di costruire relazioni, di vivere il lavoro e l'intraprendenza come valori positivi. La missione dell'istituto e con essa le sue priorità sono chiaramente espresse nel P.O.F. In esso viene indicato chiaramente che l'azione è condivisa tra tutte le componenti della scuola. L'istituto si propone di far acquisire ai giovani discenti una solida cultura di base, e di dare loro gli strumenti necessari per poter vivere in una società complessa.</p> <p>Si propone di far acquisire agli studenti e alle studentesse specifiche competenze negli ambiti disciplinari curriculari e nell'ambito affettivo relazionale attraverso l'uso di strumenti e strategie negli ambiti comunicativo, logico-critico e metacognitivo.</p> <p>Inoltre la scuola si propone di attivare un processo cognitivo aperto e in relazione con la società e la vita degli studenti, nell'ottica della formazione permanente aiutando gli allievi/e a diventare cittadini/e responsabili in grado di affrontare le tensioni e le difficoltà della vita.</p> <p>Il P.O.F è pubblicato nel sito della scuola e una sintesi viene consegnata alle famiglie al momento dell'iscrizione al primo anno.</p> <p>Qualunque variazione viene tempestivamente segnalata nel sito e può essere consultato da chiunque volesse prenderne visione.</p>	<p>L'istituto insiste su un territorio che sembra apparentemente estraneo all'attività della scuola. Estendere la partecipazione al territorio sarebbe utile ancorchè auspicabile, perchè si potrebbe tendere ad un processo di miglioramento dello stesso al fine di realizzare un maggior numero di partenariati con tutte le agenzie educative, sociali ed imprenditoriali che sono presenti e per migliorare l'integrazione della scuola nel quartiere che potrebbe diventare così punto di riferimento. E' inoltre necessario dotare l'istituto di un maggior numero di strumenti quali postazioni pc laboratori e ed altro ancora al fine di rendere sempre più fruibile la scuola e dagli studenti e dagli abitanti del territorio cicostante.</p> <p>Le attività sportive molto care sia ai ragazzi che al territorio non sono aperte al pubblico perchè tutte le strutture(palestre, campi all'aperto) e le macchine sono appena sufficienti per le attività didattiche.</p> <p>In ogni caso bisogna migliorare la qualità dell'accoglienza sia dei nuovi iscritti sia del personale che spesso si trova disorientato davanti alle particolari dimensioni della scuola. Tuttavia, anche attraverso la nuova programmazione PON FSE 204-20, la scuola ha predisposto e inoltrato una serie di progetti che, qualora, autorizzati e finanziati, consentiranno l'apertura pomeridiana ed estiva dell'istituto al territorio, nell'ottica della formazione permanente auspicata dal MIUR.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto programma ogni anno un calendario di incontri per i dipartimenti disciplinari e delle funzioni strumentali. Ogni dipartimento a sua volta nomina un coordinatore con il compito di verificare e valutare ed eventualmente apportare dei correttivi all'attività svolta dai colleghi del dipartimento. Inoltre ogni dipartimento fissa il curriculum disciplinare per ogni segmento,(biennio e triennio) i propri obiettivi, i criteri di valutazione e il numero delle verifiche che devono essere fatte durante l'anno scolastico con l'intenzione di uniformare quanto più è possibile l'intervento didattico - educativo nella scuola.</p> <p>Le funzioni strumentali e i referenti di ciascuna area organizzativo-gestionale si riuniscono periodicamente col dirigente scolastico e lo aggiornano circa le attività svolte. Alla fine dell'anno scolastico presentano all'intero collegio una relazione finale con i risultati ottenuti. Annualmente viene aggiornato il RAV e il PTOF. Vengono inoltre puntualmente compilati i questionari di monitoraggio inviati periodicamente dal MIUR all'Ufficio del DS.</p>	<p>Il monitoraggio delle attività svolte non avviene sempre con un sistema di valutazione obiettivo e sistematico ovvero con somministrazione di questionari e test, ma viene fatto in modo sommario.</p> <p>Inoltre avere un gran numero di docenti stabile, che per certi versi rappresenta un punto di forza, risulta in questo caso un punto di debolezza perchè porta inevitabilmente ad attuare curricula spesso ripetitivi e a non inserire alcuna novità, fossilizzando l'attività didattica e lo svolgimento dei programmi ad azioni di routine.</p> <p>Le funzioni strumentali dovrebbero fare una verifica in itinere più profonda allo scopo di apportare quei correttivi necessari perchè la loro attività vada a buon fine e non si arrivi alla fine dell'anno con qualche problema nonostante la enorme mole di lavoro svolto.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	4,3	12,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	39,1	24,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	30,4	35,9	34,8
	Più di 1000 €	26,1	27,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PAPS100008		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PAPS100008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	70,4	70,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	30,2	29,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PAPS100008 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	11,8881118881119	28,85	30,44	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PAPS100008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	20	56,2	57,86	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto è distribuito su tre plessi più la sezione carceraria e ospedaliera. Per ognuno di essi sono stati incaricati docenti con il compito di coordinare le attività di ogni plesso (vicario e fiduciari). Essi sono coadiuvati a loro volta da altri insegnanti con compiti ben definiti, per esempio la riorganizzazione dell'orario giornaliero in funzione dei docenti assenti, ad alcuni viene affidata la responsabilità dei laboratori, altri hanno l'incarico di vigilare sulla frequenza e sui permessi di entrata posticipata e uscite anticipate. Il Collegio Docenti ha inoltre nominato cinque funzioni strumentali: gestione del POF/PTOF, orientamento e continuità, TIC e gestione sito web, rapporti con enti esterni e raccordo CIC-GLI, viaggi e visite guidate.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico sono nominate le figure di presidente e di segretario coordinatore di ogni consiglio di classe i cui compiti sono declinati nel POF.</p> <p>Abbiamo anche un docente che si occupa di rilevare eventuali problemi connessi con la sicurezza e coordina tutte le attività relative alle prove di evacuazione ed eventuali interventi di ripristino delle normali condizioni della scuola.</p> <p>Tra il personale ATA esiste una distribuzione precisa dei compiti sia fra il personale di segreteria sia fra i collaboratori scolastici.</p>	<p>Le esigue risorse della scuola e la sua distribuzione su tre plessi fa sì che il personale a cui vengono assegnati compiti specifici con responsabilità chiare e definite devono essere almeno tre per consentire una fruizione della scuola sempre adeguata alla sua mission. Per esempio, il responsabile della sicurezza deve avere cura di tre plessi, ognuno dei quali ha una propria caratteristica e punti di debolezza. I docenti responsabili dei laboratori e delle palestre devono essere presenti in ogni plesso. I compiti di segreteria o ai collaboratori scolastici spesso sono assegnati ad una sola persona col rischio di paralizzare quella determinata area in caso di assenza più o meno prolungata dell'incaricato.</p> <p>Sarebbe auspicabile che venissero assegnate alla scuola più unità di personale ATA e un Fondo di Istituto più cospicuo in modo da individuare più figure di responsabilità per poter esportare una immagine della scuola più efficiente e funzionale. Inoltre, malgrado la Legge 107/2015 abbia introdotto il bonus premialità per i docenti, si ritiene che i criteri di attribuzione delle somme previste individuati dal Comitato di valutazione si siano rivelati troppo elastici ed ampi, tanto da penalizzare con compensi esigui quei docenti che più si spendono per mantenere alti i livelli qualitativi della scuola.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PAPS100008 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	Dato mancante	16,4	18,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	Dato mancante	14,5	12,3	10,6
Attività artistico - espressive	Dato mancante	14,5	16,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	Dato mancante	30,9	17,2	26,8
Lingue straniere	Dato mancante	27,3	34,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	7,3	16	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	Dato mancante	18,2	19,7	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	Dato mancante	29,1	20,5	19,9
Altri argomenti	Dato mancante	7,3	6,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	Dato mancante	16,4	21,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	Dato mancante	12,7	14,8	21,6
Sport	Dato mancante	18,2	28,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PAPS100008 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,3	1,7	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PAPS100008 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PAPS100008 %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti, ogni anno, dopo aver attentamente verificato e valutato tutte le azioni che sono state espletate durante il precedente anno scolastico, approva il Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>Successivamente lo stesso collegio è invitato a presentare progetti che sono funzionali all'espletamento del piano annuale delle attività; tutte le proposte vengono esaminate da un'apposita commissione che, dopo averne verificato la fattibilità e l'eventuale copertura finanziaria, li ripropone al collegio per l'approvazione definitiva secondo criteri che sono declinati nel POF.</p> <p>Con i fondi europei che vengono autorizzati periodicamente, si svolgono poi tutti quei progetti che afferiscono alle tematiche che il collegio ritiene prioritarie per la formazione degli allievi sia come cittadini responsabili che come professionisti competenti.</p> <p>La contrattazione decentrata di Istituto ripartisce infine tutte le somme erogate dal MEF per lo svolgimento delle attività autorizzate.</p>	<p>Molto spesso il compito della commissione "progetti" è alquanto ingrato perchè si trova ad escludere progetti significativi e validi per la formazione degli studenti a causa del costo molto elevato.</p> <p>Inoltre il territorio su cui insiste la scuola non è ricco di enti e/o istituzioni che potrebbero finanziare o sponsorizzare le attività dell'Istituto; spesso, tra l'altro, non è facile trovare la necessaria coerenza tra le finalità delle aziende private e le finalità educative perseguite dall'istituto.</p> <p>La strutturale e annosa mancanza di fondi, spesso, scoraggia il personale a partecipare e a mettere in gioco competenze e specifiche qualità professionali in progetti che avrebbero un'alta ricaduta sull'intero istituto ed anche sullo stesso territorio, ma che spesso non ricevono adeguato sostegno economico.</p> <p>A proposito, infine, dei percorsi di alternanza scuola-lavoro attivati dalla scuola, il collegio ha sollevato la problematica questione del rischio che le attività svolte dagli allievi presso gli enti convenzionati si trasformino in mere operazioni di sfruttamento di manovalanza gratuita.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di verifiche e valutazione di numerose azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente già al momento della nomina. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. Il FIS è ripartito per il 70% ai docenti e per il 30% agli ATA. La percentuale di docenti che percepisce compensi aggiuntivi dal FIS è del 98%, quella degli ATA è del 70%. Le 9 FFSS che ricoprono le mansioni relative alle 5 aree individuate dal Collegio, percepiscono una media di 700 euro lordi ciascuna. Il 10% circa dei docenti percepisce un compenso aggiuntivo superiore ai 500 euro lordi, il personale ATA si attesta invece al 20%.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PAPS100008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	18,51	19,73	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PAPS100008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	22,07	20,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	21,69	19,61	15,55
Aspetti normativi	0	22,15	19,9	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	21,85	19,73	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	21,69	19,6	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	22,69	20,53	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	22,16	20,07	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	21,6	19,5	15,46
Temi multidisciplinari	0	21,76	19,61	15,59
Lingue straniere	0	22,04	19,94	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	21,78	19,71	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	21,69	19,6	15,65
Orientamento	0	21,64	19,52	15,45
Altro	0	21,69	19,59	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si è presa cura delle competenze del personale e delle esigenze emerse fra i docenti, in particolare quelli operanti della sezione ospedaliera e carceraria investendo nella formazione e promuovendo non solo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto, ma preoccupandosi anche del benessere dei docenti che operano in ambienti "particolari".
I corsi di formazione che sono stati attivati negli ultimi anni finanziati dalla scuola hanno riguardato l'aggiornamento professionale dei docenti, in particolare l'approccio agli alunni con disabilità a più livelli, la tecnologia nella didattica, la sicurezza sul lavoro, la civiltà latina.
Inoltre la scuola informa puntualmente i docenti sui corsi che si tengono presso altre scuole o enti pubblici o associazioni presenti sul territorio, consentendone la frequenza a coloro i quali manifestano interesse. E' stato anche attivato un servizio di psicologia per i docenti della scuola in ospedale a rischio burnout. Sono stati utilizzati finanziamenti ERASMUS per poter frequentare corsi di formazione/aggiornamento all'estero per specifiche discipline.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La ricaduta in tutto l'Istituto di quanto appreso nei corsi di formazione dai singoli docenti è spesso limitata.
Sarebbe auspicabile che i docenti che hanno acquisito nuove competenze condividessero maggiormente con i colleghi le nuove conoscenze per attivare un percorso comune a tutta la scuola, ma con grande difficoltà si riescono ad organizzare momenti di condivisione.
Inoltre il successo di alcuni corsi è molto legato alla capacità comunicativa/relazionale del singolo formatore. Dai dati in possesso risulta che sono stati ritenuti molto validi il corso sulle disabilità e quello sulla didattica del Latino.
Per quanto riguarda la comunicazione/informazione fra i docenti circa le attività condotte sia a scuola che presso altri istituti, risulta a volte carente, probabilmente anche a causa della distribuzione su tre plessi che rallenta il passaggio delle notizie.
Sarebbe forse opportuno attivare una pagina specifica sulla formazione sul sito web della scuola.
Per il personale ATA non solo non si sono attivati corsi di formazione, ma non è stata fatta neanche un'analisi dei bisogni.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Periodicamente, durante ogni seduta del collegio docenti, la scuola raccoglie dati e informazioni sulle esperienze formative e sui corsi di aggiornamento svolti individualmente dai docenti; si procede anche regolarmente all'archiviazione, nel relativo fascicolo personale, di ogni titolo consegnato dal docente. Per l'attribuzione di alcuni incarichi accessori, si opera sulla base della disponibilità volontaria (ad es. per la partecipazione ai lavori delle singole Commissioni), per elezione su candidatura per l'individuazione delle funzioni strumentali, mentre per l'accesso al ruolo di tutor interno e referente alla valutazione della nuova programmazione PON, sono stati predisposti dal Consiglio di Istituto criteri per la partecipazione ai bandi pubblici che confluiscono in selezioni attuate tramite presentazione dettagliata di titoli e competenze a mezzo CV. I criteri di selezione sono stati resi pubblici all'Albo Pretorio della scuola. Inoltre, nell'area SIDI del MIUR, è attiva una sezione in cui ogni docente, mediante credenziali di accesso personali, può aggiornare ed integrare il proprio profilo e curriculum professionale.	Malgrado gli sforzi compiuti dall'istituto, sarebbe auspicabile una più sistematica azione di pubblicizzazione delle competenze raggiunte da tutto il personale: manca, in effetti, la pubblicazione periodica di tutti i CV dei docenti e del personale ATA, che sarebbe utilissima non solo al raggiungimento di una maggiore trasparenza nell'attività della scuola, ma anche ad una maggiore conoscenza, all'interno di tutto l'organico in servizio, delle specifiche attitudini e abilità del personale. Spesso, infatti, di gran parte dei lavoratori non si sa quasi nulla, per cui, in molti casi, gli incarichi vengono attribuiti sempre alle stesse figure, le sole che, comunque, manifestano costantemente la disponibilità a mettersi in gioco e ad assumersi responsabilità che vanno oltre quanto dovuto in seno alla propria mansione quotidiana. Il sistema di valutazione del curriculum, se da un lato valorizza la professionalità e l'esperienza accumulata negli anni da ogni figura professionale che esercita un ruolo all'interno dell'istituzione, dall'altro non consente ai nuovi arrivati di essere inseriti e fare l'esperienza necessaria per portare avanti il percorso didattico – educativo della scuola. Sarebbe auspicabile che venisse presa in considerazione anche la minore età anagrafica a parità di titoli allo scopo di favorire l'inserimento a pieno titolo dei nuovi arrivati.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PAPS100008 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	3,84	4,04	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:PAPS100008 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3	2,61	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,05	2,67	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,15	2,84	2,79
Altro	0	2,95	2,56	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,18	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	3,15	2,73	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,96	2,56	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,04	2,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3	2,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,95	2,56	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,95	2,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	1	3,05	2,63	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,98	2,63	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,95	2,55	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,98	2,57	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,95	2,55	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,04	2,68	2,62
Autonomia scolastica	0	3,05	2,63	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,98	2,57	2,49
Relazioni sindacali	0	2,96	2,56	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,95	2,56	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,95	2,55	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,15	2,8	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il nostro Istituto incoraggia il lavoro in team dei propri docenti attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro disciplinari in senso stretto (i Dipartimenti), trasversali e miranti alla più ampia partecipazione all'attività didattica e alla condivisione di responsabilità (Commissioni), funzionali alla realizzazione di singoli progetti con ricaduta didattica su una o più classi. Allo stato attuale non esistono gruppi di docenti organizzati per classi parallele. I gruppi più produttivi quanto alla produzione di materiali didattici risultano essere di gran lunga i dipartimenti disciplinari, all'interno dei quali i docenti, suddivisi per discipline, si occupano dell'adeguamento delle programmazioni disciplinari del biennio in vista della certificazione delle competenze per gli alunni al termine dell'obbligo di istruzione; della ristrutturazione delle griglie di valutazione disciplinari, della saldatura tra le esigenze didattiche del biennio e del triennio e della verifica e valutazione dell'efficacia didattica dei libri di testo. Gli esiti di queste attività confluiscono in appositi spazi del sito web della scuola, ove è possibile per tutti i docenti, in misura ritenuta perlopiù adeguata, rinvenire i materiali prodotti (in particolare le griglie di valutazione). Quanto agli spazi fisici di condivisione "reale", tutti i tre plessi dell'Istituto sono dotati di aule docenti in cui è possibile trascorrere i brevi momenti di pausa dalle lezioni.

Se la condivisione didattica è adeguata sul piano virtuale, lo stesso non può dirsi per quanto attiene ai luoghi fisici in cui essa dovrebbe svolgersi. Per quanto ampie, le sale docenti dei tre plessi risultano comunque insufficienti per lo svolgimento di quelle attività non solo didattiche ma anche trasversali (accoglienza delle famiglie in relazione a casi specifici, postazioni informatiche per i docenti, aree di relax per momenti di condivisione di esperienze). La sala biblioteca, presente solo nel plesso della sede centrale, è più che altro utilizzata quale sala di riunione per i Collegio dei docenti ovvero sala di rappresentanza, e i volumi in essa contenuti (circa 5000) mancano parzialmente di catalogazione e di digitalizzazione. Lo scambio di materiali e informazioni utili, di fatto, non è sempre capillare e non esiste, a parte qualche tentativo sporadico operato dal dipartimento di lettere, una sezione nella quale archiviare le best practises delle singole discipline, quale officina cui attingere o dalla quale ripartire per elaborare nuovi percorsi didattici o trasversali. Utile potrebbe risultare anche una sintetica rubrica di valutazione dei progetti condotti per anno scolastico, al fine di disseminare e socializzare "capitali" spendibili anche in futuro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro istituto realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità e che rispondono in larga misura ai loro bisogni. La scuola valorizza il personale docente tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, alcuni dei quali producono materiali didattici di buona qualità. Gli spazi per il confronto professionale tra colleghi, tuttavia, non sono sempre pienamente fruibili, in quanto manca spesso il momento di socializzazione dei risultati conseguiti al termine di ogni iniziativa formativa. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, ma quest'ultimo non è sempre di facile realizzazione. Infine, i docenti disponibili a ricoprire incarichi aggiuntivi oltre i propri doveri di servizio sono spesso, da anni, sempre gli stessi, anche perché gli altri insegnanti non sono per lo più interessati a fare di più.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,4	4,5	3,6
	1-2 reti	25,9	31	25,5
	3-4 reti	29,6	33,5	30,4
	5-6 reti	11,1	14	19,9
	7 o piu' reti	25,9	16,9	20,6
Situazione della scuola: PAPS100008		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	50	54,4	50,5
	Capofila per una rete	21,2	27,4	28,6
	Capofila per più reti	28,8	18,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PAPS100008	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30	30,7	28,2
	Bassa apertura	14	15,2	18,7
	Media apertura	24	22,5	25,3
	Alta apertura	32	31,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PAPS100008	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PAPS100008 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	7	76,4	77	77,4
Regione	0	12,7	15,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,4	10,2	18,7
Unione Europea	0	18,2	18,9	16
Contributi da privati	0	1,8	3,3	8,8
Scuole componenti la rete	0	43,6	48,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PAPS100008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	20	23,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	20	23	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	7	74,5	84	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	10,9	9,8	13,2
Altro	0	49,1	36,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PAPS100008 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	25,5	27,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,2	16,4	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	60	70,5	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	21,8	24,6	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	10,9	9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	16,4	10,7	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	45,5	28,3	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	16,4	19,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	5,5	4,1	9,3
Gestione di servizi in comune	0	12,7	9,4	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	16,4	16,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	32,7	23	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	10,9	10,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,5	4,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	23,6	15,6	22,2
Altro	0	9,1	17,6	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,7	3,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	11,1	6,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	33,3	30,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	37	43	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	14,8	16,5	15,8
Situazione della scuola: PAPS100008	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PAPS100008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	54,5	54,9	48,7
Universita'	Presente	67,3	70,9	70,1
Enti di ricerca	Presente	30,9	25	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	43,6	43,9	46,7
Soggetti privati	Presente	60	66,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	43,6	47,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	83,6	74,2	66,8
Autonomie locali	Presente	63,6	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	50,9	57,4	51,3
ASL	Presente	47,3	56,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	16,4	25,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PAPS100008 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	78,2	78,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PAPS100008 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PAPS100008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,423280423280423	6,44	8,36	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto mostra alta apertura e disponibilità a stipulare convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di rete per la realizzazione di attività e progetti miranti a ridurre il rischio di dispersione scolastica, favorire la continuità, l'orientamento e il successo formativo, promuovere l'inserimento c/o il reinserimento sociale degli alunni svantaggiati ed iniziative miranti al recupero sociale di un quartiere ad alto rischio di devianza. A tal fine, non mancano accordi con Università pubbliche e private anche europee (Palermo, INSA di Lione) centri studi, associazioni culturali, formative e sportive del territorio, osservatori, teatri (Libero, Biondo e Massimo, teatro Atlante, alla Guilla, delle Balate), enti di ricerca (CNR), centri di volontariato e servizio sociale (S. Chiara, Astalli, S. Saverio), Asp, consultori, SERT, (scuola in ospedale, progetti per prevenzione del disagio giovanile, dipendenze e malattie sessualmente trasmissibili) Libreria Flaccovio e Navarra per promozione della lettura. Esistono gruppi di lavoro composti da commissioni di insegnanti e rappresentanti del territorio (CIC, GLI e operatori Asp, specialisti esterni che seguono i discendenti con Bes/Dsa/disabilità in genere).</p>	<p>In miglioramento risulta la partecipazione effettiva del nostro istituto a reti di scuole secondo il dato ministeriale fornito di recente; sono stati formalizzati da sei a otto accordi; inoltre, la nostra scuola ha assunto la leadership divenendo "capofila" di una rete di scuole. Tra i principali motivi che spingono ad attivare reti annoveriamo quelli relativi al potenziamento del curriculum e delle competenze disciplinari e trasversali, la formazione del personale, l'autovalutazione, la lotta al bullismo e al cyberbullismo. Sono state attivate reti per migliorare le pratiche educativo-didattiche anche in riferimento all'inclusione degli alunni stranieri e di recente immigrazione. Non si esclude la possibilità di una maggiore partecipazione ad esse, non solo per finalità di miglioramento dell'offerta formativa per studenti e docenti, ma anche per la necessità di accedere a finanziamenti utili vista la sempre maggiore riduzione di quelli previsti per le singole realtà scolastiche. Rispetto al dato regionale e nazionale, media risulta la percentuale degli studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro (circa 800 unità tra terze e quarte classi).</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	71,7	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	21,7	20,4	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,5	6,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: PAPS100008 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,9	0,8	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	15,4	15,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	69,2	67,5	67,4
	Alto coinvolgimento	13,5	15,8	19,3
Situazione della scuola: PAPS100008 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto prevede forme di comunicazione per le famiglie al fine di promuoverne la partecipazione formale ed informale coinvolgendole nella definizione del progetto educativo-didattico dell'istituto e delle singole classi. A tal fine, non sono mancati momenti di confronto nella definizione dell'offerta formativa e del Regolamento d'istituto o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica al fine di operare scelte condivise (stesura PDP/PEI, azioni da intraprendere e forme di dialogo con gli studenti in presenza di proteste del mondo della scuola, dibattiti su "La buona scuola" per analisi del documento normativo,...). Adeguata risulta l'informazione sulle attività che la scuola promuove, (progetti, visite guidate, proiezioni cinematografiche, incontri con associazioni ed enti esterni, partecipazione a convegni, spettacoli, olimpiadi e gare), sulla calendarizzazione e sulle modalità di svolgimento dei colloqui con gli insegnanti. Su internet è possibile visionare parte della documentazione curriculare ed extracurriculare dei propri figli, tramite relativa password, rilasciata dalla segreteria didattica, nonché eventuali provvedimenti e informazioni sulla vita della scuola. Sempre, attraverso uno spazio del sito della scuola creato per i genitori, è possibile partecipare a gruppi di discussione, fornire proposte e suggerimenti su ogni aspetto della vita scolastica.</p>	<p>La partecipazione dei genitori ai colloqui, a forme di collaborazione, ad iniziative organizzate dalla scuola è adeguata, ma non ottimale. Il dato relativo alla partecipazione delle famiglie ai colloqui con gli studenti è stato quantificato grazie al monitoraggio svolto nel corso di quest'anno ed è pari all' 85%. Bassa risulta, invece, la percentuale di genitori che hanno esercitato il diritto di voto in occasione delle elezioni dei rappresentanti al Consiglio di Istituto (circa l'1%). Da evidenziare anche il limitato numero di genitori che versano il contributo volontario indispensabile per la realizzazione di alcune attività indicate in modo specifico nel POF. Inoltre, nonostante la scuola nel corrente anno scolastico abbia utilizzato il registro elettronico, ancora l'accesso delle famiglie avviene parzialmente e in occasione delle valutazioni quadrimestrali. Occorre prevederne l'accesso quotidianamente per permettere loro di acquisire informazioni su frequenza, esiti delle verifiche orali e scritte, nonché eventuali note sul percorso scolastico dei propri figli. Per mancanza di fondi economici, sono stati realizzati pochi progetti specifici rivolti alle famiglie dei nostri utenti, alcune delle quali, per il contesto in cui vivono, necessiterebbero di interventi specifici in risposta ai loro bisogni (alfabetizzazione linguistica per stranieri ed informatica per famiglie svantaggiate, prevenzione dell'alcolismo, del gioco d'azzardo e di forme di violenza sulle donne).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mostra disponibilità a partecipare e/o coordinare reti con scuole ed enti presenti nel territorio. Ha attivato collaborazioni diverse con soggetti esterni che contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa (scuola capofila per il progetto "I classici in strada"). La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative, ma fatica ad integrare in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute sulla valutazione del percorso formativo degli studenti. L'istituto promuove continuamente e in varie forme il dialogo con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Occorre potenziare la partecipazione delle famiglie in modo attivo alla vita della scuola e alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola è stata scelta come Polo per le attività di scuola in ospedale. Si è proceduto inoltre ad una intensa attività di monitoraggio della partecipazione delle famiglie ai colloqui periodici con i docenti.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	rilevazione e monitoraggio sistematico delle competenze chiave e di cittadinanza	predisposizione di strumenti per la rilevazione e il monitoraggio delle priorità individuate
	Risultati a distanza	rilevazione e monitoraggio sistematico dei percorsi formativi degli studenti a uno o due anni di distanza dal conseguimento del diploma	costituzione di una banca dati circa la quota di studenti iscritti all'università e i crediti conseguiti nel primo e secondo anno dopo il diploma

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità individuate nasce dall'esigenza di monitorare le competenze chiave e di cittadinanza acquisite dagli alunni a seguito delle numerose attività organizzate dall'istituto, al fine di contribuire alla costruzione di persone capaci di orientarsi e di agire efficacemente nella complessità del reale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	costituzione di un curricolo di istituto
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	maggior inclusione degli alunni con fragilità attraverso attività di tutoring
	Continuità e orientamento	

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	disseminazione degli esiti formativi conseguiti dai docenti per migliorare l'acquisizione di buone pratiche didattiche
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

la formulazione di un curriculum di istituto, l'istituzione di servizi di tutoring per gli alunni che presentano fragilità, la condivisione di buone pratiche metodologico-didattiche fra i docenti, contribuiscono indubbiamente alla promozione del successo formativo a breve e a lungo raggio, nonché alla costruzione di personalità in grado di orientarsi nella complessità del mondo reale.